

la musica e la festa rivelano meglio di ogni altra cosa l'identità rom – il C.C.I.T. 2017 a Madrid

*se vuoi conoscere nel
profondo il cuore rom
lasciati accompagnare
dalla sua musica*



Si è svolto nei giorni scorsi, 21-23 aprile, a GADARRAMA, ridente località appena fuori di MADRID, il C.C.I.T. 2017 (Comitato Cattolico Internazionale per la pastorale rom), che, per meglio capire il vero cuore rom, non poteva che avere come focus:

“LA MUSICA NELLA VITA TRA FESTA E LEGAME SOCIALE”

La distanza geografica rispetto soprattutto ai paesi dell'est europeo ha comportato una leggera flessione di partecipazione rispetto alle altre edizioni in luoghi più ravvicinati, ma la qualità ha rispettato le attese.

La prima serata ha visto la tradizionale accoglienza con la cena comune e la preghiera introduttiva animata dai membri della pastorale spagnola tra i rom e dal momento conviviale di un buon bicchiere di 'vino dell'amicizia'.

Il sabato ci ha visti impegnati in vari significativi momenti:

1. i saluti ufficiali del gruppo spagnolo della pastorale rom

2. ascolto del messaggio Vaticano al C.C.I.T.

3. l'introduzione al C.C.I.T. 2017 da parte di CLAUDE DUMAS, il prete rom attuale animatore del C.C.I.T.



La proiezione di alcuni stralci del film ‘LACIO DROM’ di Tony Galtif ci ha evidenziato modalità diverse del canto e della musica rom capace di veicolare con estrema efficacia di volta in volta messaggi di festa, gioia, lamento, protesta ...

Ciò è stato motivo di dialogo e riflessione nei 'gruppi di studio' guidati da domande precise in merito alle nostre reazioni immediate ma anche, scendendo più in profondità nel cuore della cultura rom, ci si è chiesti se il nostro incontrare e incrociare il cammino dei rom-sinti ha lasciato in noi segni e tracce che ci hanno cambiato donandoci uno sguardo nuovo su di loro attraverso suoni, riti, feste ... e se in questo cammino sia mutata in noi la stessa immagine di Dio che come 'evangelizzatori' siamo portati a 'preconfezionare' in base ai nostri bisogni e parametri culturali e ad 'esportare' in modo scontato e acritico senza accorgerci di altre 'immagini di Dio' diverse dalle nostre provenienti da minoranze etnico-culturali capaci di arricchire e purificare le nostre.

E' il pomeriggio che ha visto il momento fondamentale del C.C.I.T. con la conferenza della teologa

CRISTINA SIMONELLI:

"IL CANTO DI TUTTI: LA COLONNA SONORA DELLA VITA"

La musica e il canto hanno una valenza incommensurabile per la capacità di incontro che offre e la capacità di convertire occhi e cuore allo sguardo e alla persona dell' 'altro':



“La musica ... può partecipare a questa conversione e diventare soglia (threshold english; seuil; umbral) per molti accessi. Consente infatti di affacciarsi all’esperienza della gioia e del dolore, della festa e del lutto. Consente di stare sulla soglia della casa e della festa dell’Altro, imparando da questo spostamento a esprimere i propri sentimenti, a pronunciare le proprie lodi, a cambiare la propria vita. Consente ancora di stare sulla soglia delle interazioni culturali: certo evitandogli ostacoli delle maschere che possono nasconderci gli uni agli altri, ma aprendo vie inedite di incontro, proprio là magari dove i conflitti sono più aspri. Come si esprime infatti mettendo in relazione contesti e elementi diversi, così può aprire vie di incontro e benedizione, senza moralismi ma con profonda eticità” (dalla relazione di C. Simonelli).

L’intensità di tale relazione è diventata ovviamente motivo di dialogo e approfondimento nei gruppi di riflessione dialogata

La celebrazione eucaristica in diverse lingue con l’omelia di Clade Dumas ha portato a termine la giornata con un messaggio e una sollecitazione forte ed efficace ad ‘accordarci’ ai progetti di Dio per noi e per la storia.

“Accordarci ai progetti di Dio significa accordarsi alla vita come si presenta a noi. Accordarsi come ci si accorda alla musica in una danza. Come in una danza bisogna accordarsi anche con il suo partner. Da sempre Dio si fa alleanza con noi e sposa la nostra umanità per farci entrare nella danza del suo amore ... E se con Dio noi ci lasciamo guidare, non saremo capaci di ballare? ... Lui conosce la musica. L’Ha scritta Lui. Conosce i passi. Allora accettiamo di lasciarci guidare per entrare nella danza della vita” (dall’omelia di Dumas).

La serata ha visto la tradizionale 'cena condivisa' con tante tavole di cibi diversificati quante i paesi presenti al C.C.I.T. (ci sono stati a volte ben ventitré paesi presenti) mettendo in mostra e in condivisione fraterna il meglio della propria cucina del paese di provenienza; ovviamente non è mancata musica e balli a rendere davvero una festa alla serata.

La domenica mattina ha visto la descrizione della

"SITUAZIONE SOCIALE E LA PASTORALE DEI GITANI IN SPAGNA"

dell'animatore pastorale FERNANDO JORDAN PERMAN della pastorale rom spagnola, col preciso e ribadito invito ad "ascoltare la vita interiore del gitano", ad "andare loro incontro", "incoraggiare il dialogo", "cercare la comunione". Indubbiamente atteggiamenti molto apprezzabili perché:



"la diversità ci fa crescere, ci stimola. E' la ricchezza della nostra Chiesa. Il Vangelo nel mondo degli zingari è l'interesse per l'altro e il desiderio di avvicinarsi all'altro con simpatia. E' fondamentale per crescere nel dialogo, non come tecnica pastorale con intenzione di arrivare a convincere l'altro ma come un mezzo per celebrare la verità e condividerla. Possiamo evangelizzare solo partendo dalla reciprocità. Evangelizzare è un'interazione: annuncio una buona novella e ottengo una buona novella" (dalla relazione di Perman).

Peccato che a volte il linguaggio sembra contraddirsi nella velata, ma non troppo, intenzionalità di trasformare l' "ambiguità dell'immagine del cristiano Zingaro" in "un nuovo gitano cristiano" (e perché no anche 'cattolico'?).

La celebrazione eucaristica e una visita turistica all'Escorial e alla 'Valle de los caídos' ha concluso il C.C.I.T. 2017 dandoci appuntamento tra un anno in Belgio per il C.C.I.T.2018.

nota personale:

Il recarmi al C.C.I.T. 2017 a Madrid con il camper dell'amico p. Agostino Rota Martir ha rappresentato un percorso lungo che ci ha imposto necessariamente delle soste all'andata e al ritorno; la noia e pesantezza del viaggio è stata largamente compensata dall'accoglienza gentilissima, festosissima, gioiosissima di una famigliola rom con i suoi cinque bambini che dall'Italia, che non offriva niente di umano e positivo per la loro situazione di profughi (che anzi minacciava di toglierle i bambini a causa della povertà più totale fino alla vera e propria fame!) ha dovuto affrontare avventurosamente un viaggio' abramitico' verso la Francia che ha loro messo a disposizione fin da subito le prime strutture di accoglienza umana in attesa dei tempi necessari per il vaglio della loro richiesta di stato di profughi; richiesta che proprio negli ultimi giorni è stata felicemente accettata con la gioia di tutti che ha compensato l'infinita sofferenza della lunga 'via crucis' percorsa da questa famigliola, sofferenza arrecata dalla durezza e crudeltà di strutture pubbliche del nostro paese, perfino dei servizi sociali ...



Un'esperienza di accoglienza, festa, generosità, desiderio di farci contenti e a nostro agio nella loro casa



(ho ancora davanti agli occhi il bel vassoio di cous cous coi gamberi che il papà con cura ci ha preparato, ma anche il buon risotto allo scoglio cucinatoci dalla mamma, oltre al resto ...) che credo sia stata la migliore preparazione al C.C.I.T. e la migliore conclusione di esso. Un'esperienza difficilmente dimenticabile. Grazie infinite!

C.C.I.T. 2017 Madrid – programma



PROGRAMMA

“La musica nella vita tra festa e legame sociale”



Venerdì 21 Aprile



Pomeriggio : Accoglienza

19 h: Cena

20 h: Preghiera animata dalla Spagna

30 21 h: vino dell'amicizia

Sabato 22 Aprile

8 h 30: Saluti da parte del gruppo pagnolo

*Messaggio del Consiglio Pontificale Sr
Alessandra (Vat)*

Introduzione Claude Dumas (F)

*09 h 00: Incrocio a partire di estratti del Film « Latcho
Drom » di Tony Gatlif*

10 h 30: Pausa

*11h: Assemblea plenaria : restituzione dei lavori in
carrefour*

12h: Spiegazioni relative al voto del comitato di vigilanza

secondo al nuovo organigramma

12 h 30: Pranzo

15 h 00: Conferenza : « il canto di tutti : la colonna sonora della vita» Cristina Simonelli teologa (I)

16 h 00: Pausa

16 h 30: Discussione, scambi in carrefour

18 h 30: Eucaristia CCIT (Presidenza (?)+ omelia Claude Dumas (F)

19 h: Preparazione serata festiva

30 20 h: Serata festiva

Domenica 23 Aprile

8 h 30: La situazione in Spagna

9 h00: Scambi con la conferenziera

10h: Pausa

10h15-11h: Risultati dei voti e costituzione del Comitato di Vigilanza

Informazioni- data e luogo del prossimo CCIT

Conclusione

11 h 30: Eucaristia (presidenza + omelia ?)

12 h 45: pranzo

14h: Partenza per la visita turistica (San Lorenzo del Escoriai, + El valle de los Caidos) – ritorno in serata

L'introduzione di Claud Dumas al CCIT 2017 di Madrid

CCIT – Guadarrama 2017



INTRODUZIONE *di Claude Dumas*



Buongiorno a tutti, Non ritomerò sui saluti e le parole di benvenuto pronunciate precedentemente alle quali mi associo

pienamente ma desidero solo ringraziare più particolarmente la direzione e il personale del centro di congressi FrayLuis de Léon che ci apre in grande le porte, ringraziamenti anche alla conferenza episcopale spagnola nella persona dei nostri amici Belen e Ramon e al gruppo che li accompagna... organizzare un incontro del CCIT non è una delle cose più facili ...grazie per il vostro impegno.

« La musica nella vita tra festa e legami sociali »

Un tema piuttosto sorprendente... Come questo soggetto potrebbe ricollegarsi alla nostra pastorale ?... eppure... un semplice sguardo alla Bibbia in particolare all'antico testamento ci rivela che la musica, fin dagli inizi, appare come la sola arte che gli Israeliti sembrano aver praticato...Musica vocale e strumentale, religiosa e profana, benefica o malefica : tutti gli aspetti attuali del dominio musicale vi sono abordati, tutti i momenti della giornata, tutte le époque dell'anno sono impregnati di canti imparati o improvvisati... musica sempre e dovunque...allora, non è da stupirsi ,che la musica abbia un posto importante nella vita degli zingari di ieri come di oggi, lei ne è l'espressione della vita quotidiana.

Julia Talon, musicologa nella sua memoria « La Musica e la costruzione dell'individuo », precisa che per quel che la riguarda « che essendo accessibile a tutte le popolazioni, la musica è un'arte che illustra l'appartenenza a un gruppo sociale, a una fascia d'età... » d'altra parte non è forse quello che esprime attualmente la maggioranza dei giovani Roma come Gadjé, che senza tregua si servono dei loro telefoni per ascoltare e condividere con i loro parenti musiche in cui si riconoscono e grazie alle quali rivendicano un' identità, un posto, una storia.

Per Tony Gatlif, autore di numerosi film come Latcho Drom che servirà da supporto alla nostra riflessione, la musica è « il cemento che unisce gli umani » ,o ancora « Il soffio che permette di andare verso gli altri.

Questa è la dimensione che desideriamo esplorare durante il nostro incontro : quella di non considerare la musica come

diabolica, la musica che è vista spesso come un luogo di perdizione quando è associata alla festa per, senza nascondere le difficoltà che ad essa si collegano (violenza, alcool), ridarle un senso di comunione, di reciprocità, di condivisione, di gioia e raggiungere in questo senso la « Gioia del Vangelo » come l'esprime il papa Francesco : « ci sono dei cristiani che sembrano avere un'aria da Quaresima senza Pasqua »(n°6)

Concretamente questo rimanda ognuno, a lasciar interrogare il suo sguardo e i suoi sensi, per attraverso la musica di cui lei non è che un elemento, sentirsi invitare alla festa come spazio di pace e di incontro per quanto effimera essa sia...

Tutti noi abbiamo, ne sono certo, fatto l'esperienza di quei momenti, in cui portati dalla musica, ci sentivamo in profonda comunione gli uni con gli altri, un lasso di tempo in cui cadono i muri, le barriere di razza, di religione o anche della gerarchia...per sostenere i miei propositi, mi basta pensare a quello che noi viviamo nei nostri incontri quando ciascuno di noi vibra, per esempio, al suono della musica di Viktor e altri gruppi musicali...in quel preciso momento, non c'è più bisogno di parlare, più bisogno di parole... la musica si fa silenzio interiore per lasciar uscire le emozioni che abitano in noi, gioia, malinconia, rivolta, evasione... La musica, e più particolarmente in questi decenni, con l'era delle nuove comunicazioni, è diventata più che mai creatrice di vincoli sociali...è uno strumento di costruzione o addirittura di ricostruzione per le persone in stato di fragilità instaurando una forma nuova di comunicazione...in questo senso molti musicisti non esitano a dare parte del loro tempo per andare verso persone in situazione di handicap, di malattia di precarietà...non so se questo esista altrove ma a Tolone un gruppo musicale porta il nome « senza voce »...un titolo sufficientemente evocatore per dire quanto la musica sia linguaggio...

Allora sapremo durante il nostro incontro lasciarci sorprendere, interrogarci, trasferire per collegare festa e

vincoli sociali...

Sapremo anche ,più concretamente ,lasciarci destabilizzare dall'organizzazione di questi giorni nella misura in cui noi non cominceremo come d'abitudine con l'ascolto della nostra oratrice , ma con la proiezione di 4 estratti del Film Latcho Drom, seguita poi da un tempo d'incontro per il quale tutte le consegne sono state date agli animatori .

Si è proprio questo il tema del nostro incontro...tra festa e legame sociale Cosa significa questo legame creato dalla musica, che ne facciamo nei nostri incontri ? Come la sfruttiamo nella nostra pastorale ?...

Tante domande e altre ancora alle quali il nostro conferenziere Cristina Simonelli saprà questo pomeriggio chiarire, meglio di me , con il suo sguardo di teologo Non mi resta più che augurarvi un buon incontro nello spirito del CCIT cioè nell'ascolto e l'incontro dell'altro... Buon lavoro !!

Le domande al centro della riflessione e del dialogo al CCIT 2017 di Madrid

CCIT 2017 Spagna



DOMANDE CARREFOUR

1. Frequentando i Rom-Sinti e ascoltando la loro/nostra musica:

- quali sono le nostre reazioni immediate?
- quale la nostra lettura dopo una seria riflessione e confronto con altri operatori?
- Ci è possibile cogliere il legame spontaneo con la loro vita nelle varie situazioni (feriali, di esclusione, festive, di lutto ecc.)?



2. Come può la Festa diventare un mezzo per superare e vincere i momenti difficili di un popolo?

3. La Musica che armonizza il Passato, Presente e Futuro, ma

anche la vita, i drammi, il rifiuto, la festa, la religione ((ingegneria culturale). Come cogliere questo legame così intrecciato nelle vite dei Rom?

4. Le feste dei Rom-Sinti, ai nostri occhi, appaiono molto “sprecone” considerando il loro stile di vita “feriale” e l’attività della sopravvivenza, l’elemosina. “Ci sono Cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua.” (papa Francesco) . Chi rispecchia di più l’esperienza raccontata nella Parola della Bibbia?



5. Il CCIT è il nostro cammino frutto dell’incontro con il cammino dei Rom-Sinti. Questo viaggio particolare ha lasciato segni e tracce che ci hanno cambiato, donandoci uno sguardo nuovo attraverso suoni, riti, voci diverse. In questo cammino è mutata in noi anche l’immagine di Dio? Come?